

Francesco Luti

La vicenda

Fiorenzuola. Sonnolenta provincia emiliana affacciata sull'Arda. Oppure esotica mecca del pallone ricco, a "due passi" dalla Plata, il Fiume che diventa Oceano, dove Buenos Aires e Montevideo si guardano in cagnesco.

Un viaggio di quaranta interminabili giorni e un'illusione breve. Quella di ventitré giovani calciatori, venuti dal Sud America con la promessa di un posto di lavoro facilitato da un passaporto italiano, "figlio" delle fatiche di famiglia. Migranti di ritorno a Fiorenzuola, serie C/2 stagione 2001: ultimo gradino del nostro sgangherato professionismo, prima (e ultima) tappa di un sogno ricorrente dall'altra parte dell'Atlantico.

Sembra un romanzo di Osvaldo Soriano, e invece è una storia vera; raccontata con passione e bravura da Cesar Meneghetti e Elisabetta Pandimiglio, registi di "Sogni di cuoio".

Un'idea di Gianluca Arcopinto diventata racconto in presa diretta a metà tra film e documentario. Il viaggio della speranza di Oscar Colombo, Guillermo Galliardi, Leonardo Peres, Gaston Romanicas, Daniel Bisogno, Pedro Santarcieri, Leonardo, Juan Ignacio Rivara. Nelle sale italiane dal 27 agosto.

A regalare al viaggio un velo di poesia il racconto asciutto e ironico degli autori ma anche e soprattutto il ruolo di Mario Kempes, allenatore degli "italiani d'Argentina". Lui, l'eroe del Mundial vinto in casa nel

• **Giugno 2001** Alessandro Aleotti, istrionico presidente del Brera (serie D) è a un passo dal rilevare il Fiorenzuola (C/2). L'idea è quella di fare della squadra piacentina il primo club interamente composto da calciatori sudamericani di passaporto italiano. La cittadinanza comunitaria consente infatti di tessere un numero illimitato di atleti e, per portare a termine il progetto, Aleotti si affida alla "Global", società di reclutamento con sede a Buenos Aires.

• **Luglio** Arrivano in Emilia 23 giovani calciatori (dieci uruguayani e 13 argentini) superstiti di una lunga preselezione. Ad allenare la squadra, in attesa del passaggio di proprietà, viene chiamato Mario Kempes, campione del mondo nel '78. Il gruppo inizia ad allenarsi tra l'indifferenza della cittadina, decisamente "fredda" di fronte alla rivoluzionaria idea di una squadra tutta nuova.

• **Settembre** Difficoltà burocratiche e questioni di campanile allontanano progressivamente la possibilità di portare a termine l'operazione, e, col campionato già iniziato, il passaggio di proprietà sfuma definitivamente, mettendo fine all'avventura italiana di ventidue dei ventitré calciatori. Uno, il portiere Oscar Colombo, ha realizzato il suo sogno: gioca a Ragusa, nell'Eccellenza siciliana.

La storia triste di Mario e i suoi fratelli



«Sogni di cuoio», il film-documentario di Cesar Meneghetti ed Elisabetta Pandimiglio sarà nelle sale il 27 agosto



Un allenamento dei calciatori sudamericani a Fiorenzuola. In basso Mario Kempes

'78; lui, che la notte del 25 giugno, dopo aver piegato l'Olanda, strinse in un abbraccio tutti gli argentini, ma non l'Argentina ufficiale e fascista del generale Videla e dei suoi complici.

I venti ragazzi hanno lasciato famiglie, affetti, lavoro perché sicuri di firmare un redditizio contratto e iniziare subito a giocare in Italia. Il film ripercorre cronologicamente l'altalenante vicenda che li vede protagonisti. Dall'entusiasmo dei primi giorni alla frustrazione per una situazione dai tipici risvolti "all'italiana": dal latente razzismo (di ritorno) della ricca provincia del Nord, al mancato pagamento degli stipendi, fino alla fuga dei responsabili del progetto. Tra promesse e speranze, entusiasmi e ambiguità, pericolose omissioni e attese este-

nanti, Oscar, Daniel, Guillermo e gli altri diventano sempre meno gruppo e sempre più squadra. Una squadra senza maglia e senza città.

Tra un pranzo e l'altro (per i sudamericani, come per noi, la "mesa" è il luogo della socialità per eccellenza) scorrono le testimonianze dei tecnici, della gente, dello stesso Kempes, ma soprattutto dei ragazzi, in bilico tra il sogno di «incontrare il "Chino" Recoba» e le telefonate a casa, dove i sogni italiani fanno a cazzotti con la durissima realtà del secondo Mondo.

Il 15 settembre 2001 è la data fissata per il passaggio di mano della società emiliana per cui esiste solo una lettera d'intenti. L'idea della nuova cordata rappresentata da Alessandro Aleotti (che nel 2000 portò Walter Zenga sulla panchina

del Brera, in serie D) è quella di affidare a Kempes la panchina e ai ragazzi sudamericani la maglia del nuovo Fiorenzuola. Dopo tre decenni, la famiglia Villa sembra intenzionata a passare la mano. Ma i tifosi sono in subbuglio e hanno già avviato una raccolta di firme per convincere i Villa a non andarsene. Con successo. Tutto rimane com'era e il vecchio Fiorenzuola fa così il suo esordio in campionato. I ragazzi di Kempes continuano a guardare. E ad allenarsi. L'amichevole con la Bagnolese (vinta 3-1) è allora l'occasione per riprendere contatto col calcio vero, quello che prevede un avversario da superare, un arbitro e qualcuno che applaude o fischia al di là della rete. È l'ultima pagina agonistica di un gruppo diventato squadra fuori dal campo. Poca vo-

glia di piangersi addosso e la speranza di trovare comunque una sistemazione nella terra dei nonni; uniti il giorno in cui, all'ennesima bugia sul pagamento degli stipendi (circa due milioni al mese a testa, per un anno) Daniel comunica «por todos» la decisione di interrompere gli allenamenti. Preoccupazione per i risvolti economici della vicenda, certo. Ma quella scolpita sulle facce dei ventitré ragazzi è la delusione di chi ama il calcio fin da bambino, quando i soldi non c'entrano, e se ti tolgono il pallone è come se ti togliessero il cibo da sotto al naso.

L'ultimo a mollare, manco a dirlo è lui, Mario Kempes, il campione "descamisados", giramondo della panchina. Albania, Indonesia, Venezuela e Bolivia le tappe di una carriera «costruita sui posti e le persone e non sui titoli o le squadre» come ripete ossessivamente.

Il campetto di allenamento della periferia piacentina non assomiglia nemmeno un po' al Monumental di Buenos Aires, testimone del giorno più importante della vita calcistica di Kempes, il "tocco" però, quindici o venti chili dopo, è magicamente lo stesso.

Sostenuto da una scelta musicale decisamente felice, il film è un affresco riuscito sull'emigrazione di ritorno, sulla circolarità della Storia, su quegli esseri umani che, di generazione in generazione, di paese in paese, in una sorta di moto perpetuo, continuano ad attraversare il mare, inseguendo un destino non sempre migliore.

L'epilogo della vicenda, il forzato ritorno a casa dei 23 sudamericani, scaricati dal nostro calcio e non solo, è tutto nei versi di Pablo Neruda: altro sudamericano migrante, testimone di un calcio ormai morto e di ingiustizie ancora vive: «L'Esilio è rotondo: un cerchio, un anello: i tuoi piedi lo girano, attraverso la terra, non è la tua terra, ti sveglia la luce, e non è la tua luce, la notte giunge: mancano le tue stelle, trovi fratelli: ma non è il tuo sangue».

Quaranta giorni di allenamenti nella speranza di un ingaggio che non è mai arrivato

La nostra produzione... ...a casa vostra!



GRETA Salotto Eco pelle €630,00*
Divano a 3 posti + divano a 2 posti
L. 1.219.000

*Disponibile anche Bordeaux



CARLA cucina cm. 300 come foto - completa di elettrodomestici
*DISPONIBILE ANCHE CILIEGIO E PANNA

€1.199,00*
L. 2.321.000



KIOTO camera matrimoniale come foto €1.850,00*
L. 3.582.000

Grandissima promozione!

Formula PAGAMENTO COMODO

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate Tan 11,42% Taeg 12,04%
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a INTERESSE ZERO

TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI

consum.it COMPASS

Ricordati che... gli altri commerciano i mobili... **NOI** li produciamo !!

S. ANSANO VINCI (FI) Via Pietramarina, 217-219 Tel. 0571 584438 - 584159	VALTRIANO - FAUGLIA (PI) Via Prov. delle Colline Tel. 050 643398	FOLLONICA (GR) Via dell'Agricoltura, 1 Tel. 0566 50301	CASTELINA SCALO (SI) Strada di Gabbricoce, 8 Tel. 0577 304143	ACQUAPENDENTE (VT) ZONA IND. 20 S.S. CASSIA Tel. 0763 733183	TERRICCIOLA (PI) Loc. La Rosa - Via Salaria, 1 Tel. 0587 635725	ROMA Strada Statale Casilina, Km. 22 Tel. 06 94770086	ROVERCHIARA (Verona) Via del Lavoro, 22-23 S.S. 434 (Rovigo-Verona) Tel. 0442 685085
BASSA - CERRETO GUIDI (FI) Via Catalani, 20 Tel. 0571 580086	CASTELFRANCO DI SOPRA (AR) USCITA A1 INCISA - Loc. Botriolo Tel. 055 9149078	AREZZO - Loc. PRATACCI Via Edison, 36 Tel. 0575 984042	CASTELNUOVO MAGRA (SP) Loc. Molliciana - Via Aurelia, 2 Tel. 0187 693444	LUCCA Via Di Sottomonte, 112 Tel. 0583 379907/8	QUARRATA (PT) - Olmi Via Statale Fiorentina, 184 Tel. 0573 705277	ROMA Via Prenestina, 1204/b Tel. 06 22424153	CHIAMATA GRATUITA NUMERO VERDE 800-255822 SERVIZIO CLIENTI